

Associazione Italiana per i Disturbi dell'Attenzione e Iperattività

Perugia, via Valentini, 4 - Tel. 0755003688

E-mail: aidai.umbria@libero.it



A.I.D.A.I.

Umbria

LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI IN UNA PROSPETTIVA COSTRUTTIVISTA

AIDAI Umbria (M. Margheriti, M.T. Barberini, C. Bizzarri G. Tinarelli)



A.I.D.A.I.
Umbria

“... Anche gli insegnanti, come gli studenti, sono attivi costruttori della loro conoscenza e utilizzano le loro conoscenze e credenze già esistenti come potenti strumenti concettuali mediante i quali dare significato a nuovi aspetti dell'insegnamento e dell'apprendimento e gestire la realizzazione di nuove pratiche educative”.

G. Cherubini, “Il ruolo delle conoscenze pratiche e delle credenze nello sviluppo professionale degli insegnanti”, in F. Zimbelli (a cura di), *Manuale della scuola dell'obbligo: l'insegnante e i suoi contesti*, Franco Angeli, Milano, 1999.

A.I.D.A.I.
Umbria

1 Come descrivo il bambino ADHD ?



A.I.D.A.I.
Umbria

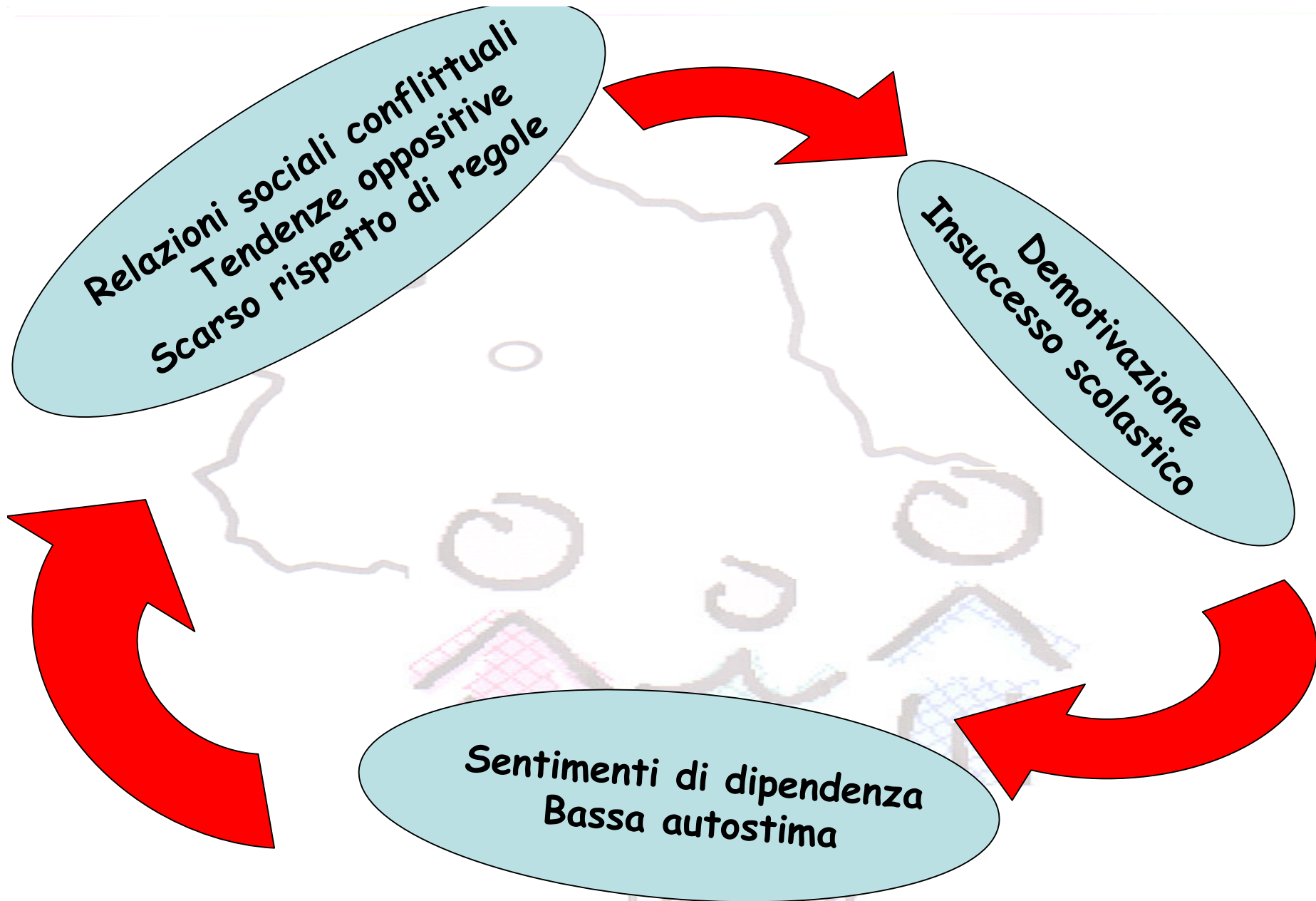
□ Caratteristiche di personalità e stile attributivo del bambino ADHD in una visione DINAMICA



A.I.D.A.I.
Umbria

PERSONALITA' - EMOTIVITA'

- Scarsa capacità di sopportare frustrazioni e di differire i bisogni o i desideri (diversa percezione del tempo). *Relazioni sociali conflittuali/tendenze oppostive*
- Scarsa autoregolazione di emozioni e impulsi (sensazioni intense e piuttosto estremizzate). *Relazioni sociali conflittuali/scarso rispetto di regole*
- Tendenza ad attribuire ad altri (comunque all'esterno da sé) la causa dei propri successi. *Scarsa autostima, stile attributivo depresso*
- Scarsa motivazione (scarsa "tenuta") nelle attività che richiedono sforzo cognitivo. *Insuccesso scolastico*



I bambini DDAI possono differenziarsi molto l'uno dall'altro, presentando in misura anche molto difforme le differenti caratteristiche del disturbo.

DISTRAIBILITA'

**DIFF. DI
PIANIFICAZIONE**

I bambini DDAI possono cambiare molto nel corso dello sviluppo: le caratteristiche ESTERIORI tendono ad assumere una importanza minore, quelle INTERIORI una importanza maggiore.

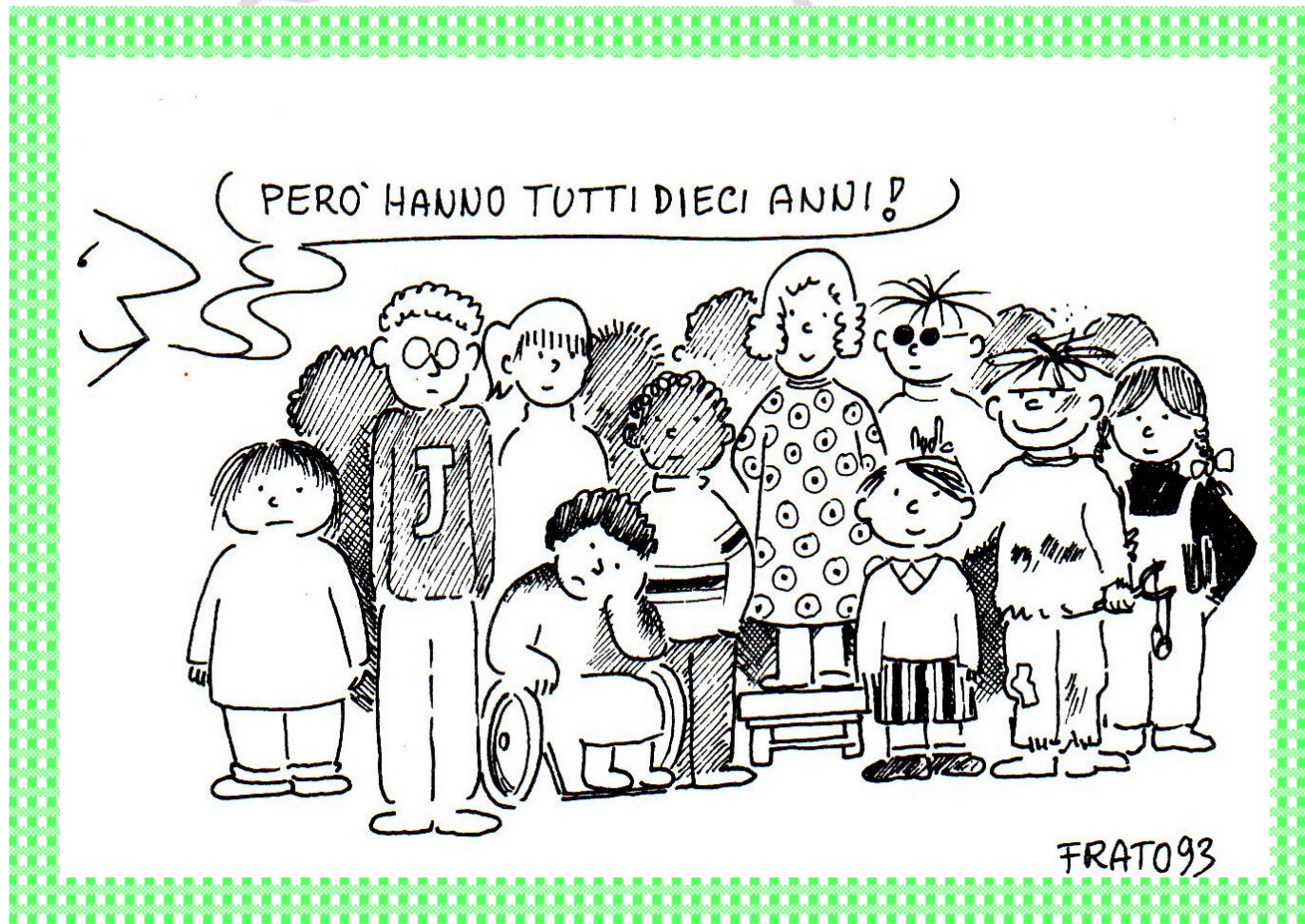
Caratteristiche

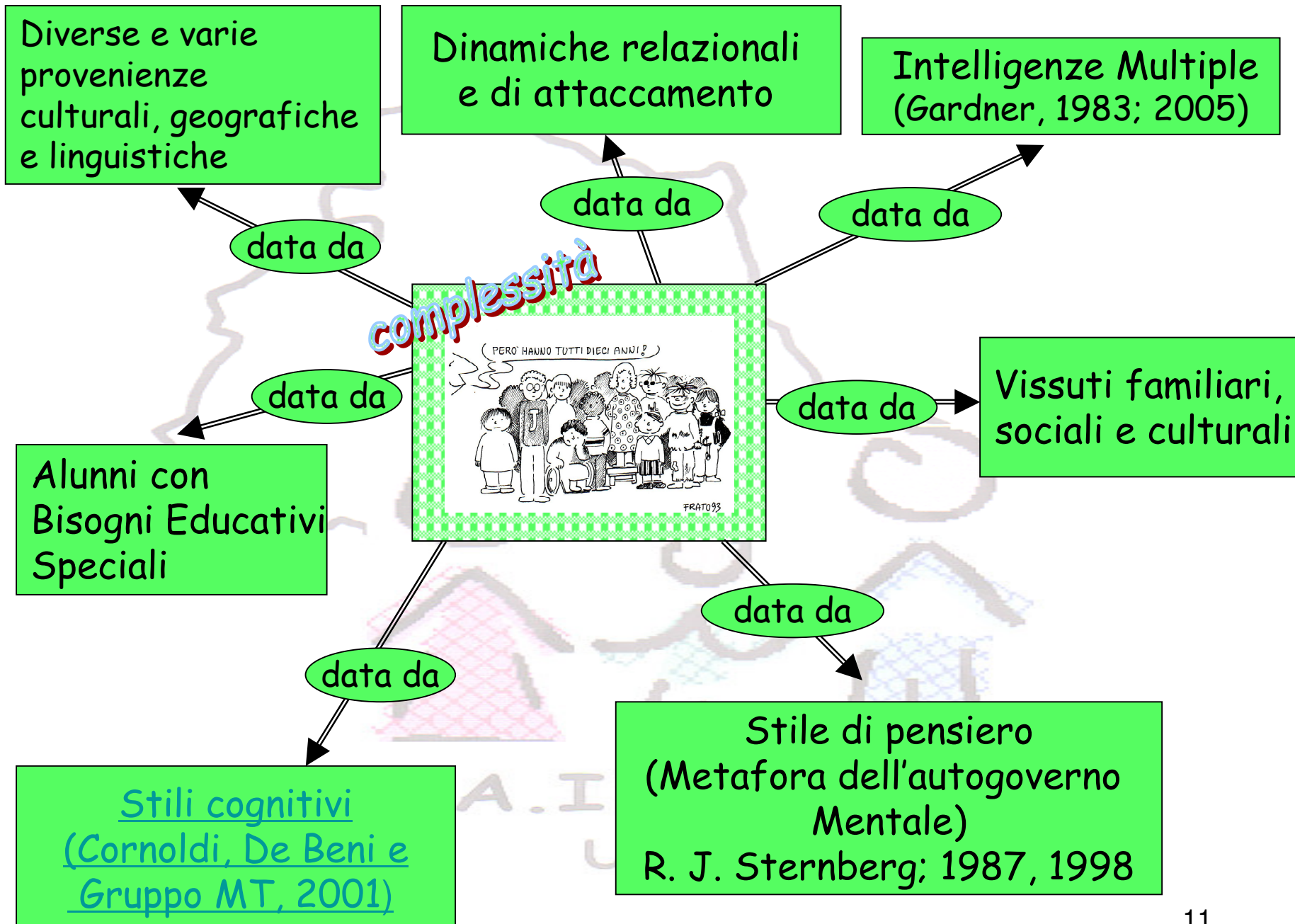
2 Come "recupero" una specificità pedagogica in un'ottica inclusiva?



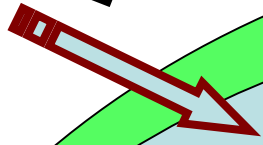
A.I.D.A.I.
Umbria

LA CLASSE ... UNA "NORMALE COMPLESSITÀ"





~~DISTURBO~~



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(BES)

Di identità autonoma ...

Di accettazione

complessità



Di valorizzazione

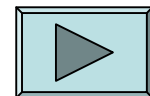
Di appartenenza
sociale

Sviluppo delle
competenze

Di autostima

BISOGNI EDUCATIVI NORMALI

PEDAGOGIA INCLUSIVA

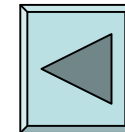


BES è un concetto che ...

□ permette di considerare l'alunno nella sua globalità e complessità senza far riferimento alle origini eziologiche dei disturbi né alle classificazioni patologiche, ma porta l'insegnante a focalizzare lo sguardo sui **punti di forza**, sulle **potenzialità** del soggetto, utili per progettare il **Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato** in un'ottica inclusiva

Liberamente tratto da: *"Bisogni Educativi Speciali e inclusione. Valutare le reali necessità e attivare tutte le risorse. Software gestionale, CD-RM,"* di Dario Ianes, Ed. Erickson, Trento 2005b

A.I.D.A.I.
Umbria



UNESCO: PEDAGOGIA INCLUSIVA (good pedagogy-inclusive pedagogy)

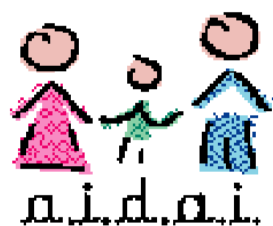
- Tutti i bambini possono imparare;
- Tutti i bambini sono diversi;
- La diversità (*difference*) è un punto di forza;
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità

Unesco, *Good pedagogy-inclusive pedagogy*, in Unesco Section for Special Need Education, Inclusive Education and EFA. A challenge and a vision, Paris, 2000, pp. 14-20

3 Come costruisco un collegamento tra teoria e pratica, favorendo un reale "rimodellamento" del fare ?

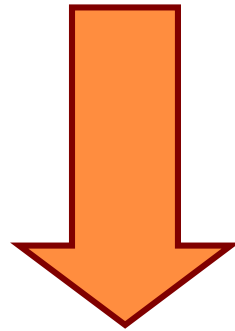


A.I.D.A.I.
Umbria



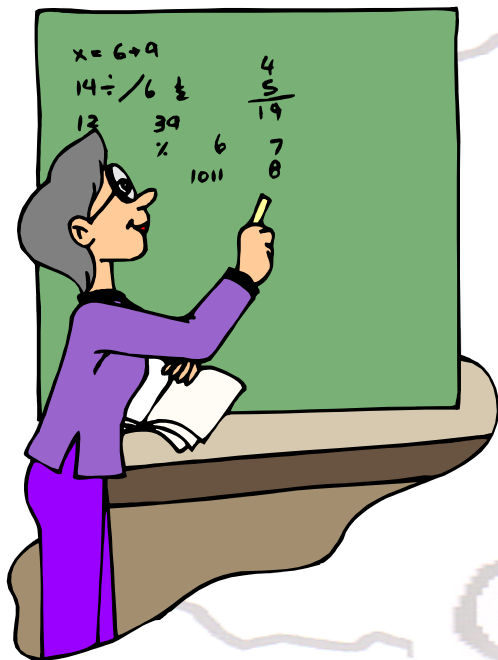
**LO SFONDO
TEORICO-METODOLOGICO
COSTRUTTIVISTA**

Il Paradigma Costruttivista



Viene a costituire un nuovo “framework” teorico di riferimento pedagogico che vede il soggetto che apprende quale reale protagonista di un processo di costruzione della propria conoscenza.

Umbria



Approccio di istruzione tradizionale

La conoscenza è concepita come un processo di accumulazione di informazioni

Si realizza con passaggi cronologici e lineari, del tipo “mattoncino sopra mattoncino”

Il bambino è come una “lavagna bianca” e le differenze individuali rappresentano un intralcio

Il punto di vista è centrato su chi trasmette la conoscenza

PARADIGMA COSTRUTTIVISTA



La formazione è intesa quale interiorizzazione di una metodologia d'apprendimento che renda progressivamente il soggetto autonomo nei propri processi conoscitivi (METACOGNIZIONE)

La conoscenza è concepita come una rete in cui ogni elemento acquista significato sulla base delle relazioni che lo legano agli altri

Si realizza in maniera circolare e ricorsiva

Il bambino è “portatore attivo” di conoscenze e le differenze individuali rappresentano un arricchimento

Il punto di vista è centrato su chi apprende

Il soggetto apprende grazie al confronto e alla collaborazione con i pari o con un gruppo di esperti

COSTRUTTIVISMO SOCIALE

Favorisce

Si esprime
didatticamente

A.I.D.A.I.
Umbria

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO

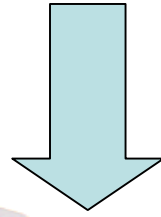


La costruzione della conoscenza

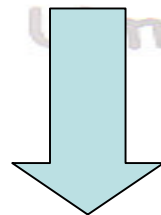
Il contesto significativo

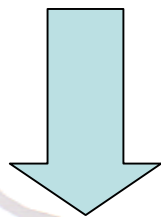
La collaborazione tra chi apprende e l'insegnante

Si presenta come



- ❖ **ATTIVO**, perché consapevole e responsabile;
- ❖ **COSTRUTTIVO**, perché il soggetto integra le nuove conoscenze con le precedenti;
- ❖ **COLLABORATIVO**, perché il soggetto lavora in una comunità costruttiva (scaffolding offerto da ciascun attore);
- ❖ **INTENZIONALE**, perché il soggetto è coinvolto fattivamente nel conseguimento di obiettivi conosciuti e condivisi;





❖ **CONVERSAZIONALE**, perché è forte la dimensione dialogica dell'apprendimento;

❖ **CONTESTUALIZZATO**, perché i compiti assumono significatività nel mondo reale

❖ **RIFLESSIVO**, perché il soggetto riflette sui processi e sulle decisioni

"Costruttivismo socio-culturale". Genesi filosofiche, sviluppi psicopedagogici, applicazioni didattiche", di Bianca Maria Varisco, Ed. Carrocci, Roma 2005



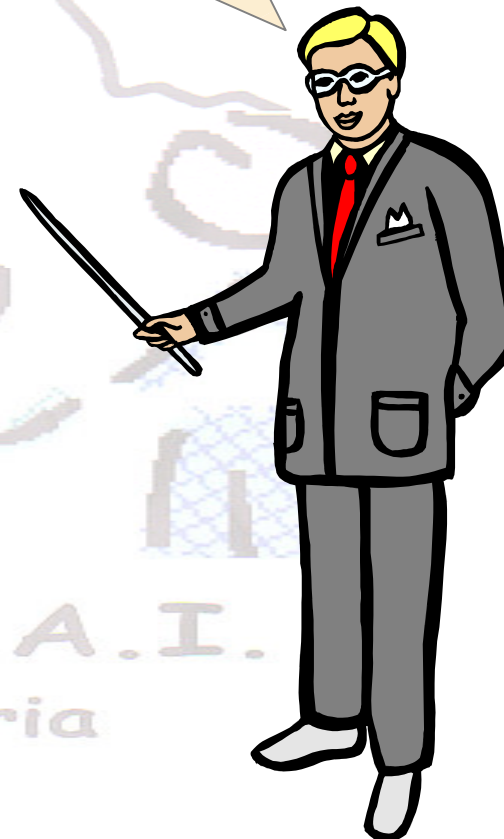
Il modello di progettazione didattica proposto dal costruttivismo è centrato sugli allievi, sui loro bisogni e sulle loro risorse. La progettazione è pensata come strumento di garanzia del diritto alla diversità piuttosto che all'uguaglianza.

Strategie e strumenti didattici quali:

lavoro di classe di tipo collaborativo - cooperativo;

- il confronto, la discussione e la negoziazione di significati;
- la costruzione e salvaguardia dei diversi livelli d'identità.

i mediatori didattici



Apprendimento Cooperativo

dove

Interdipendenza positiva

Materiali

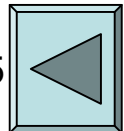
attraverso

Ad ogni bambino e ad ogni bambina si forniscono adeguati ruoli e possibilità di partecipazione e di apprendimento

Gruppi eterogenei

Compito

Obiettivi cognitivi e sociali



MEDIATORI DIDATTICI

nelle attività iniziali
(Input)

Mediatori Attivi

"Traduzione"
dell'input in
altro codice

Si cura
l'accessibilità

"Ricontestualiz-
zazione"

tempi
spazi

- persone,
- strumenti,
- ambienti reali,
- contesti didattici interattivi
- contesti operativi e significativi

Mediatori Iconici

rappresentano
la realtà
tramite

- colori
- immagini
- foto

Mediatori Iconico-simbolici

- tabelle
- diagrammi
- matrici
- reti
- mappe

MEDIATORI DIDATTICI

Mediatori Analogici

- "far vedere" come si fa
- gioco e simulazione come ricostruzione della realtà e dell'esperienza


Mediatori Simbolici

- comunicazione verbale accompagnata dal supporto mimico e gestuale
- ridurre la complessità concettuale

Le consegne devono essere semplici e chiare

"Apprendere a progettare. Strumenti e modelli di programmazione scolastica", di A. M. Notti e al., Ed. Anicia, Roma 2005

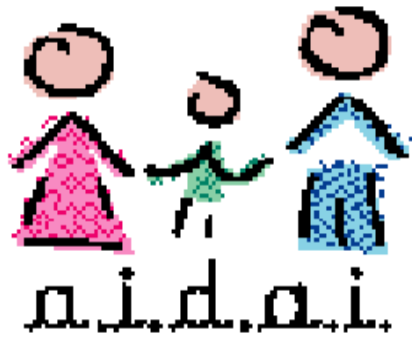
"Il Piano educativo individualizzato. Progetto di Vita. Guida 2005-2007", di D. Ianes e S. Cramerotti, Ed. Erikson, Trento 2005



4 C'è bisogno di "sperimentare"
direttamente nella pratica
dell'insegnamento la ricaduta
effettiva di nuove prospettive e di
nuovi strumenti.

Modello della RICERCA - AZIONE

A.I.D.A.I.
Umbria



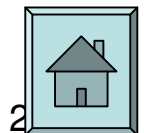
*... Ciascuno è un'isola con porti
e navi che vanno e vengono,
merci, semi, messaggi,
visi, facce diverse
e misteriosi nomi.*

R. Piumini

fine

A.I.D.A.I.

Umbria



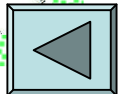
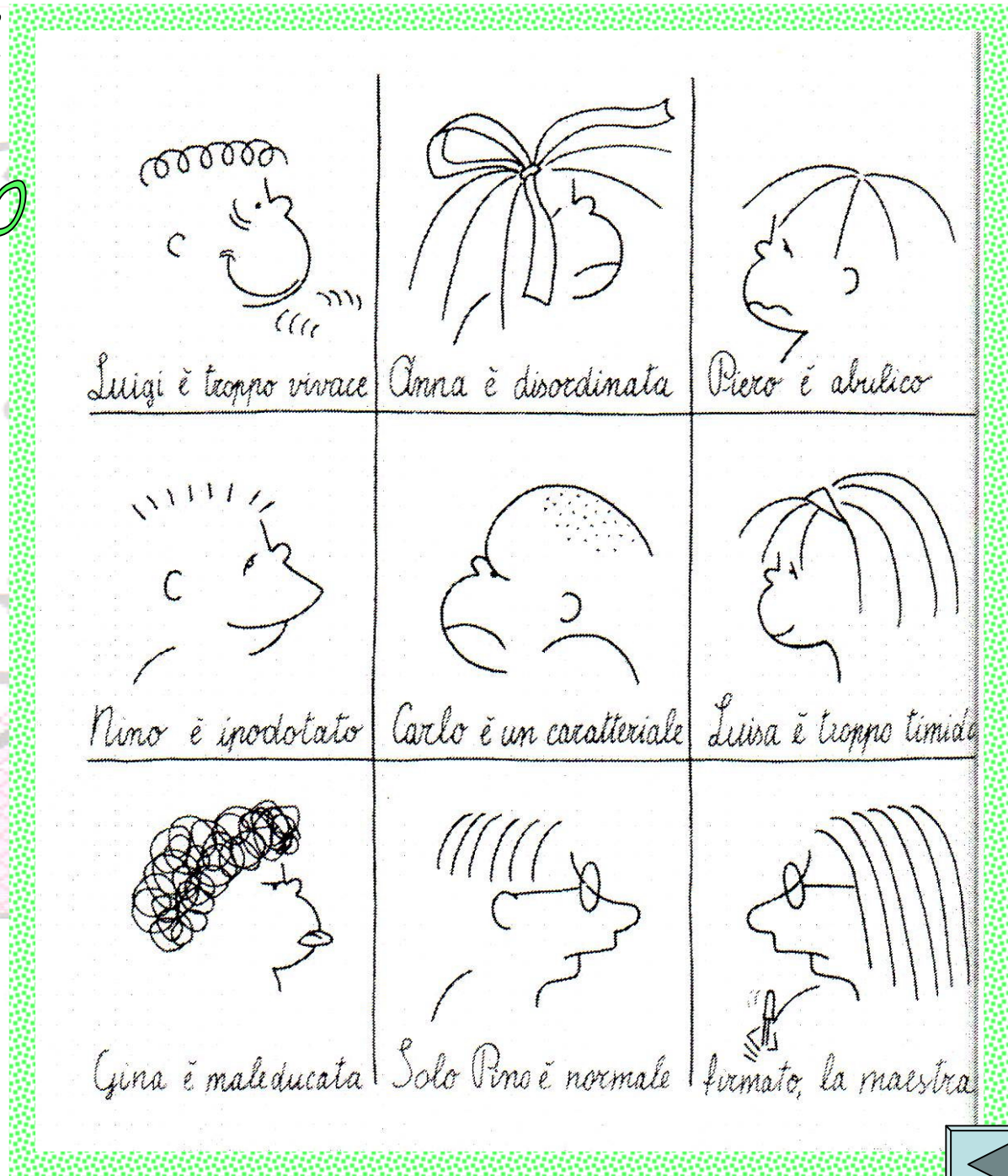
STILI COGNITIVI

STILI DI PENSIERO

Insegnanti: tendenza a privilegiare stili simili ai propri

es. insegnanti di lingua: spesso stile verbale

È necessario valorizzare i diversi stili degli alunni.



STILI ATTRIBUTIVI

Le attribuzioni sono i processi attraverso i quali gli individui interpretano le cause degli eventi, delle azioni e dei fatti che si verificano nel loro ambiente (Kelley, 1967)

In uno stile attributivo di tipo depressivo il bambino attribuisce il suo successo a cause esterne, mentre il fallimento viene attribuito a fattori interni non controllabili (“non sono bravo”, “sono scemo”, “non riesco e allora mi arrabbio”).

